

**BASI AMERICANE.** Il Dipartimento della Difesa ha annunciato il piano di riorganizzazione dell'esercito in Europa che si ridurrà da 40 a 30 mila uomini. Con una sorpresa

# Dimezzati i militari Usa in arrivo al Del Din

## a Vicenza solo due dei quattro battaglioni della 173<sup>a</sup> Brigata Un migliaio di soldati in meno

Marino Smiderle

Camp Del Din è ormai completato. Giorni fa sono state anche inaugurate due palazzine già pronte per ospitare i primi inquilini (entrati ieri) di quella che diventerà la comunità militare americana più importante del sud Europa. Lo zio Sam però ha annunciato un cambiamento di programma: dei quattro battaglioni della 173a Brigata che dovevano trasferirsi dalla Germania ne arriveranno soltanto due. E i 4.500-5.000 soldati previsti in totale a Vicenza, tra Del Din ed Ederle, saranno così ridotti a 3.700. A adesso qualcuno si chiederà se c'era proprio bisogno di prendersi il Dal Molin per un incremento ridotto della metà.

**TAGLI.** Il progetto Dal Molin, ora Del Din, comincia a essere studiato qualche anno prima

del crac Lehman. Quando, per capirci, il presidente era George W. Bush, il segretario alla Difesa era Donald Rumsfeld e in cassa c'erano ancora dollari in abbondanza. Qualche mese prima dell'arrivo di Obama alla Casa Bianca, precisamente nel settembre 2008, dagli Stati Uniti si è propagata la crisi finanziaria più grave dai tempi del '29 (di cui non si intravede ancora la fine) e anche lo zio Sam ha dovuto avviare una drastica cura dimagrante. Al punto che i soldati dell'esercito Usa in Europa hanno dovuto subire un taglio del 25%, passando da 40 mila a 30 mila. In tutto questo bailamme Vicenza faceva eccezione proprio perché era stata la città individuata dai vertici militari americani per diventare il punto di riferimento operativo nel sud dell'Europa, diventando peraltro sede dell'Us Africom, il comando che coordina le operazioni nel continente ne-

ro. Ma nell'annuncio del Dipartimento della Difesa relativo al piano di riorganizzazione dell'Us Army Europe per il 2013 c'è la sorpresa del ridimensionamento del contingente che sarebbe dovuto arrivare dalla Germania.

**LA 173<sup>a</sup> BRIGATA.** L'obiettivo dichiarato era quello di riunificare a Vicenza tutti i battaglioni della 173a Brigata, il cui comando è sempre stato di stanza alla Ederle. Gli altri sei battaglioni erano così suddivisi: due in Italia e quattro in Germania. La realizzazione di Camp Del Din doveva servire, in sinergia con la caserma Ederle, a ospitare in una sola città questa unità che negli ultimi 12 anni è stata impiegata in cinque missioni operative tra Iraq e Afghanistan. Perché le cose sono cambiate? Perché due battaglioni sono rimasti in Germania? «Nel lungo termine - ha detto il generale Donald Campbell, comandante delle forze dell'esercito americano in Europa - credo che questa scelta garantisce la continuità al campo di addestramento di Grafenwöhr e permette a Vicenza di mantenere quelle che chiamerei giuste dimensioni nel tempo».

**ECONOMIA.** È evidente che hanno influito le pressioni che arrivavano dalla Germania, il paese che ha subito i tagli più sensibili in quanto a presenza di militari Usa. Alla fine, contrariamente al piano originario, le basi di Bamberg e Schweinfurt sono state chiuse ma due dei quattro battaglioni destinati al Del Din sono stati dirottati a Grafenwöhr. In compenso uno dei due battaglioni presenti alla Ederle verrà trasferito al Del Din, liberando spazio in un'area al momento quasi priva di verde. Il succo del discorso non cambia: in città arriverà metà del contingente previsto, con possibile impatto negativo dal punto di vista economico, dal momento che tutte le previsioni statistiche erano sempre state fatte calcolando circa 1.000-1.200 soldati in più, con relative famiglie.

**ASSICURAZIONI.** Dal quartier generale della Ederle si cerca di minimizzare. «Stiamo ancora cercando immobili da affittare - assicurano - e questo ridimensionamento annunciato dal Dipartimento della Difesa non avrà effetti drammatici. Tutti i progetti sostenuti per l'edilizia abitativa saranno rispettati e, anzi, al momento la domanda è superiore all'offerta». Comunque la si giri, è evidente che bisognerà rivedere l'impatto economico sulla città che era stato calcolato in oltre 300 milioni di euro. Dall'altra parte, meno soldati generano meno traffico. La verità è che adesso bisogna rifare i conti. Sempre che tornino. ●



Questa scelta permette di mantenere le giuste dimensioni nel tempo

GEN. DONALD CAMPBELL  
COMANDANTE US ARMY EUROPE

La cifra

3.700

I MILITARI USA PREVISTI A VICENZA IN FUTURO

La realizzazione di Camp Del Din servirà per riunificare i Battaglioni della 173a Brigata divisi tra Italia e Germania e ospitare circa 5.000 soldati (Ederle compresa). Ora il numero scende a quota 3.700.





I parà della 173ª Brigata da poco tornati a Vicenza dalla missione in Afghanistan

### **Civili ok**

**REPARTI.** Il Comando della Brigata e il Comando Compagnia della 173A Brigata aviotrasportata, il 2o Battaglione, il 503o Reggimento fanteria, entrambi di stanza presso la Caserma Ederle di Vicenza, verranno trasferiti alla caserma Del Din (già nota come Dal Molin). Il 173o Battaglione truppe speciali e il 173o Battaglione supporto alla Brigata, entrambi di stanza alla sede tedesca di Bamberg, saranno trasferiti alla caserma Del Din. Il 1o Squadrone, 91o Reggimento di cavalleria di stanza a Schweinfurt e il 4o Battaglione, 319o Reggimento di artiglieria, di Bamberg, saranno trasferiti a Grafenwoehr. Il 1o Battaglione, 503o Reggimento fanteria resterà alla caserma Ederle.

**CIVILI.** Queste modifiche del programma di trasferimento dei militari non avrà influenza sul numero dei civili italiani impiegati alla Ederle e al Del Din. I piani occupazionali annunciati dallo stato maggiore americano. Non sono previsti ulteriori tagli e i vicentini impiegati nella basi non corrono rischi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA